

# IVG

## Processo Casareto, le parti civili: “Vittime credibili, il risarcimento in beneficenza”

di **Olivia Stevanin**

25 Gennaio 2016 - 19:45



**Savona. La credibilità dei ragazzi.** E' stato questo il perno della discussione della parti civili nel processo per i **presunti abusi nella casa famiglia “La Mimosa”** di Celle Ligure. Il vero colpo di scena, almeno secondo i legali di Casareto, è arrivato quando si è parlato della richiesta di risarcimento danni: **due vittime su tre** hanno manifestato l'intenzione di donarlo, per intero o parzialmente, in beneficenza.

In particolare uno dei due fratelli, entrambi assistiti dall'avvocato Costa, ha chiesto **un risarcimento di almeno 20 mila euro** (con una provvisoria di diecimila) **da versare interamente alla Fondazione Gaslini**. L'altra presunta vittima, assistita dall'avvocato Nasuti, ha invece chiesto che metà dell'eventuale risarcimento sia donato ad un **istituto o ente che si occupa di minori abbandonati dalla famiglia**.

Per quanto riguarda le argomentazioni delle discussioni, **l'avvocato Costa ha insistito sull'attendibilità dei suoi assistiti**: “Non si sono sottratti né all'incidente probatorio né

dal venire a testimoniare. **C'è una certa ambiguità e ambivalenza nel loro rapporto con Massimiliano.** Da un lato c'è un padre affettuoso e dall'altro ci sono episodi di 'svalutazione' dei ragazzi. Gli atti sessuali descritti nel capo imputazione non sono mai chiari o espliciti, ma c'è sempre una sorta di spiegazione per le situazioni in cui si sono verificati. Le lettere e i bigliettini invece sono evocativi dell'anomalia del rapporto retto dall'ambivalenza di sentimenti. C'è una sentenza di Cassazione che afferma che il 'proprio benessere deriva da un'altra persona e allora si è pronti a sopportare qualsiasi cosa'. **C'è quindi coerenza nei comportamenti delle vittime che sopportano gli abusi".**

Il legale ha poi sottolineato il sentimento "altruistico" che ha animato l'azione del suo assistito: "Non chiede un risarcimento del danno per sé, ma chiede che sia donato alla fondazione Gaslini".

Sulla stessa lunghezza d'onda **la discussione dell'avvocato Nasuti per la terza presunta vittima:** "Questa è una brutta storia perché si svolge in una casa famiglia ed è posta in essere da una persona che dovrebbe occuparsi dei minori. **E' una storia che si basa su sentimenti contrastanti:** la persona che compie gli abusi è quella a cui si vuole bene. Una situazione simile, ovvero dove si verifica che ci sia amore e vengano compiuti atti sessuali, è frequente. Per questo **lo sforzo della difesa di dimostrare che c'era amore tra lui e questi ragazzi è vano:** perché questo non vuol dire che non si siano compiuti abusi. Non trovo niente di strano nel fatto che il mio assistito non abbia mai confessato nulla all'epoca: **c'era la paura di perdere quel poco che si aveva".**